



SUICIDE IS PAINLESS

Può essere che non sia dotato, che la musica non sia la mia strada e che il fatto di abitare in un buco che affaccia su un elegante loggiato in pieno centro sia una fortuna immeritata.

E anche se fossi più dotato, sempre mi toccherebbe studiare ed esercitarmi per ore. Ogni giorno. Tutta la vita. La vita marcescibile del musicista.

E tutte le altre cose che potrei fare, invece di questo?

Invece di ripetere passaggi di cui m'impadronirò entro fine giornata, potrei fare tutt'altro, essere altrove, vivere una vita inimmaginabile, senza note, senza rumore. Fuori dal mio buco che affaccia sull'elegante loggiato, potrei appassionarmi a cose che neppure immagino, alla vela, alla fisica teorica, alle marionette, all'allevamento di ostriche, alla medicina, alla pittura giapponese, alla narrativa del Gambia... O non studiare nulla più.

Senso di vertigine, sapere che, per una che scorre con le note, le mie infinite altre vite si perdono in silenzio.

Mai le conoscerò.

